

www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE SETTE



indioresi

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440
e-mail: pagine.ponente7@gmail.com

Roma Impegno in Cei

Dopo aver concluso gli esercizi spirituali alla Casa Faci di Marina di Massa con i sacerdoti della diocesi, lunedì mattina, fino a martedì, il vescovo Guglielmo Borghetti si è recato a Roma presso la Cei per seguire i lavori della Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede, Annuncio e Catechesi di cui è membro.

Domenica, 20 gennaio 2019

Incontro del vescovo Borghetti con i giornalisti per la festa del loro patrono Francesco di Sales

Carità e verità da trasmettere ai cuori di oggi

Giovedì 24 gennaio, festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e delle comunicazioni sociali, il vescovo Guglielmo Borghetti, alle 11.30, incontrerà i giornalisti, nell'episcopio di Albenga. Ogni anno l'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali organizza questo incontro tra il vescovo e i giornalisti, per poter discutere dell'attualità, della situazione della nostra diocesi, ma soprattutto parlare di quella che è e cosa vuol dire fare comunicazione per il cristiano. Durante l'incontro viene anche dato il messaggio del papa sulle comunicazioni sociali. L'anno scorso il tema del messaggio è stato quello delle "fake news" le notizie false, che tanto male possono fare agli uomini quanto alla Chiesa.

L'incontro che dura circa 45 minuti, sarà poi concluso con un momento conviviale offerto dal vescovo in un ristorante di Albenga.

175 anni di Oliveri

Martedì 22 gennaio, il vescovo emerito, Mario Oliveri, raggiunge il traguardo dei 75 anni di età e tutta la diocesi lo ricorderà nelle messe e nelle preghiere. Per quello che è stato il Pastore della Chiesa di Albenga-Imperia per quasi 26 anni, è un giorno importante quanto i 50 anni di sacerdozio celebrati l'anno passato. Monsignor Oliveri, dopo le dimissioni accettate dal Papa, il 1 settembre 2016, si è ritirato nel seminario diocesano, dove vive con suo fratello. Da lì continua a pregare per la diocesi e ad incontrare tutti coloro che vogliono salutarlo. E' presente anche ad alcune celebrazioni liturgiche solenni nelle parrocchie così come in cattedrale. Come ci ha ricordato in qualche articolo scritto in occasione del cinquantenario di sacerdozio, anche se non è più attivamente il vescovo di questa Chiesa particolare, continua ad esserne partecipe a tutte le vicende spiritualmente, con il cuore di un padre che segue dei figli crescere. Per questa vicinanza e assiduità nella preghiera, a partire dal vescovo Borghetti, tutta la diocesi gli è grata e riconoscente.



Incontro con i giornalisti per san Francesco di Sales

Giornata di cultura con le scuole

DI MANUELA VOLPE FERRARI

Il 27 gennaio a Pieve di Teco si svolgerà una giornata dedicata al turismo culturale e religioso. Gli studenti dell'IPC "U. Calvi" accoglieranno le persone nei vari siti. La nascita di Pieve di Teco risale all'epoca dei Longobardi. I portici della via centrale risalgono al 1400, quando il paese passò sotto la Repubblica di Genova. Anche Napoleone, fece tappa nel 1700. In questo periodo iniziò la costruzione dell'attuale parrocchia intitolata a san Giovanni Battista, in stile neoclassico, che conserva opere di Giulio Benso, di Domenico Piola e Luca Cambiaso. Nell'abside si vede un crocifisso ligneo di Schiaffino mentre il fonte battesimale si ispira al baldacchino dell'altare maggiore della basilica di san Pietro a Roma. Ma il più antico edificio sacro è l'oratorio di San Giovanni del XIII sec. attualmente sede della

confraternita di san Giovanni Battista e della arciconfraternita della Buona Morte. All'interno i visitatori potranno vedere affreschi rappresentanti la passione e morte di Gesù del pievese Francesco Sasso, che nel 1770 divenne famoso in Spagna dove re Carlo III di Borbone lo designò primo pittore di corte. Inoltre sono conservate opere di Anton Maria Maragliano e Paolo Gerolamo Brusco. In questa occasione sarà aperta la chiesa della Madonna della Ripa del 1400. Dalla chiesa si può raggiungere l'oratorio dell'Assunta e attraverso un passaggio sulle roccie a strapiombo sul torrente Arrosia si accede alla sottostante cripta dei Flagellanti. Il complesso oggi ospita il museo diocesano. Sarà aperto ai visitatori il teatro Salvini, definito il teatro più piccolo del mondo con i suoi 99 posti, costruito nella seconda metà del '800. In piazza Borelli si trova il museo delle "Maschere di Ubaga".

Albenga. Il Seminario in festa, giornata di preghiera diocesana

DI ENRICO GATTI *

Giovedì 24 gennaio, nella ricorrenza di san Francesco di Sales, il seminario vescovile è in festa per il proprio patrono. Alle ore 18.00, nella cappella del seminario, il vescovo Guglielmo Borghetti presiederà la messa solenne, la cui animazione liturgica sarà curata dai seminaristi e dalla sezione musica sacra dell'Ufficio diocesano per la Liturgia. La festa annuale di san Francesco di Sales è sempre stato un momento per il conferimento dei ministeri sostituiti ai seminaristi, per far festa con le loro famiglie e amici, e per i sacerdoti loro legati, vedere

creștere le vocazioni della nostra diocesi. Anche se oggi, i due seminaristi diocesani non fanno più il loro cammino qui ma nel seminario arcivescovile di Genova, nulla toglie importanza a questa giornata. E' sicuramente un giorno per pregare per le vocazioni, affinché Dio continui a donare operai alla sua messa e sostenga i due ragazzi che stanno vivendo tale scelta. Alla celebrazione sono invitati presbiteri, diaconi, religiosi/e e laici. Tutti interpellati da una festa, quella del santo patrono del seminario, che è festa della diocesi intera che, guardando al seminario, rende grazie al Signore per il dono dei presbiteri che ci ha donato e chiede che i ragazzi e giovani che Lui sceglie per il sacro ministero vi corrispondano con generosa dedizione, forti dell'Amore che li sceglie ed invia. Alla serata parteciperanno anche i membri del Serra Club, da sempre sostenitori e benefattori delle vocazioni e del nostro seminario. Intere generazioni di sacerdoti, hanno ricordi bellissimi passati con questi uomini e donne che negli anni sono stati accompagnati e sostenuti con la preghiera, e la loro presenza sempre molto discreta ma concreta. * Rettore del seminario

Con gli occhi verso Panama

DI MARCO ROVERE

Primo incontro, nei giorni scorsi, per l'equipe di pastorale giovanile della diocesi di Albenga-Imperia con il neo direttore, Stefano Crescenzo. L'occasione è servita al nuovo responsabile per conoscere i rappresentanti dei vicariati, delle associazioni e dei movimenti ed iniziare, insieme a loro, ad impostare il lavoro dell'ufficio e le sue attività future. «La pastorale giovanile - ha detto don Crescenzo - è chiamata non tanto a fare attività, a moltiplicare iniziative, ad "appesantire il calendario" quanto ad essere strumento di comunione per le realtà giovanili presenti nelle nostre parrocchie, associazioni, gruppi, movimenti, che vivono ogni giorno un'esperienza cristiana».



«Aiutare i giovani che sono in queste realtà - ha proseguito don Stefano - a sentirsi Chiesa, a sentirsi parte della famiglia diocesana, anche nella prospettiva che il vescovo ha indicato nel "Progetto Pastorale": è questo il senso e l'obiettivo del nostro lavoro». E se la prima iniziativa messa in cantiere a livello locale sarà la celebrazione diocesana della Gmg la vigilia della domenica della Palma, in questi giorni anche da Albenga gli occhi sono puntati su Panama; papa Francesco conferma il suo "feeling" con i giovani ingauni: "guardo a cui come un esempio di stile e di serietà, di considerazione - dice al riguardo Stefano, 27 anni, ai primi passi nel mondo del lavoro - è uno che ti fa riflettere, che ti fa vedere la realtà per come è realmente e la nostra generazione oggi ha bisogno di adulti che ci donino uno sguardo di autenticità su quel che siamo e viviamo».

Gli fa eco Anna, sua coetanea -papa Francesco ci dice che, insieme a Gesù, possiamo essere uomini e donne fino in fondo, ci aiuta a scoprire il gusto e la bellezza della vita, ci insegna che stare nella vita, abitarla, con i nostri sogni e le nostre preoccupazioni, è la cosa giusta, difficile, ma giusta, ci fa capire, come ha detto nel messaggio per Panama, che «le proposte di Dio per noi, come quella che ha fatto a Maria, non sono per spegnere i sogni, ma per accendere desideri; per far sì che la nostra vita porti frutto, faccia sbocciare molti sorrisi e rallegrare molti cuori». Ed è proprio la gioia che trasmette papa Francesco che colpisce Matteo: «mi colpisce il sorriso del Papa, che vuole che anche in situazioni felici, soprattutto, mi sento capito dal Papa, lo sento vicino a noi giovani, alle nostre attese, ci aiuta a scoprire la nostra strada per essere felici, nella vita di ogni giorno, ci invita a "chiedere a Dio: che cosa vuoi da me?", di dice "lasciate che il Signore vi parli, e vedrete la vostra vita trasformarsi e riempirsi di gioia".



«La pace è servita», i ragazzi di Ac insieme a Loano per riflettere su un mondo libero e senza conflitti

DI PABLO G. ALOY

Il 26 gennaio si terrà presso le opere parrocchiali di San Pio X in Loano, la festa della pace dell'Azione Cattolica che vedrà coinvolti gli aderenti più piccoli dell'associazione diocesana (dai 5 ai 14 anni); una giornata all'insegna di giochi e attività per sensibilizzare i bambini su un tema importante come quello della pace. Ogni anno l'Azione Cattolica Italiana, dedica il mese della Pace ad un'attenzione particolare di carità. Con lo slogan "La Pace è servita", l'Ac quest'anno, invita tutti i suoi aderenti, dai più piccoli agli adulti, a

riflettere sulla libertà, la dignità e l'autonomia personale ed economica come vie verso la costruzione della pace; o lo fa attraverso un progetto specifico insieme agli amici di Focvis. Infatti con la vendita dei gadget della Pace, l'Azione Cattolica Italiana, si impegna a sostenere la campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" che ha l'intento di promuovere l'agricoltura familiare in Italia e nei paesi del Sud del mondo come modello sostenibile, più equo e più giusto. L'appuntamento è quindi Sabato 26 gennaio, dalle 11 alle 16.30 per poter vivere insieme a tutti gli acerrimi della nostra diocesi, una giornata all'insegna della pace e della condivisione.

il viaggio. A Lourdes in pellegrinaggio per tre giorni



Fare visita a un Santuario è atto fortemente cristiano: il 12 febbraio sarà celebrata la Messa presso la Grotta

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Giunti ormai alla conclusione del tempo utile per iscriversi al pellegrinaggio diocesano a Lourdes, proposto dall'ufficio per ricordare il 161° anniversario della prima apparizione della vergine Immacolata a santa Bernardette Soubirous. I pellegrini hanno

raggiunto l'en plein dei 52 posti disponibili nel pullman G.T. della Agenzia di viaggi "L'Orologio" di Pietra Ligure, che è l'ente organizzatore della iniziativa mariana. La numerosa partecipazione della gente ricorda in particolare l'espressione cher definisce la Chiesa come «la prima «serva» della parola di Dio». Di un atto fortemente cristiano è del resto ogni pellegrinaggio verso un santuario o la visita di chiese e cattedrali sparse per il mondo,

specialmente se si tratta di mete dedicate alla Madre di Gesù. Il pellegrinaggio diocesano dura tre giorni. I fedeli partiranno domenica 10 febbraio, dalle varie località, secondo quanto specificato al momento delle iscrizioni. Alle ore 12.30 - 13, è prevista una sosta presso autogrill per il pranzo ed altre fermate avverranno sul percorso ogni due ore circa. L'arrivo a Lourdes è previsto in prima serata. Dopo la sistemazione in albergo 3 stelle, è prevista una visita libera alla grotta. L'11

febbraio, giorno dell'apparizione, alle 9.30, i pellegrini parteciperanno alla Messa internazionale, nella basilica di san Pio X. Alle 14.30, si svolgerà la Via Crucis in prateria, quindi, alle 16.30, parteciperanno alla processione eucaristica e alle 21, alla suggestiva processione "aux flambeaux". Il 12 febbraio, alle 8, viene celebrata la Messa presso la grotta e dopo il saluto alla Vergine, i fedeli ripartiranno in bus per il ritorno, usando gli stessi accorgimenti dell'andata. L'arrivo a casa è previsto per le ore 21.

Imperia. Associazione Libera ricorda don Puglisi e Barbieri

Domenica 20, alle ore 21 nell'oratorio di santa Caterina, in via San Maurizio a Imperia, si terrà una serata dedicata alla memoria di don Pino Puglisi, sacerdote siciliano, vittima di Cosa Nostra impegnato nel sociale con i ragazzi del quartiere Brancaccio di Palermo, e al ricordo, nel terzo anniversario della scomparsa, della professoressa Claudia Barbieri, attivista nell'«Associazione Libera» di Imperia. Il titolo dell'appuntamento «Se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto», è una frase che ripeteva solitamente la Barbieri in quanto grande stimatrice della missione di don Puglisi. La serata è organizzata dai presidi "Rita Atria" e "G. Montalbano" di "Libera" Imperia. Ospiti provenienti direttamente da Palermo, Giusi e Dalia Caldarola, che hanno conosciuto, in prima persona, don Pino. L'incontro sarà animato dal coro «Con Claudia» diretto da Margherita Davico, al pianoforte Tiziana Zunino. Presenta Rita Cersosimo. (MVF)